

La teoria del colore

Conoscere i colori e le loro caratteristiche è importante per non incorrere in errori di composizione, accostamento ed equilibrio. Nella comunicazione visiva o in qualunque espressione artistica, l'uso del colore è legato non solo alla creatività o al gusto del progettista, ma anche a fattori teorici e percettivi.

L'accostamento di colori diversi genera molteplici effetti cromatici.

Johannes Itten, studioso dell'arte e della comunicazione visiva, studiando la percezione dei colori sviluppa un cerchio cromatico a dodici settori.

Il triangolo equilatero al centro della figura contiene i tre colori primari pigmento (rosso magenta, giallo cadmio chiaro e blu ciano).

Sui triangoli esterni troviamo i colori secondari, ottenuti dalla combinazione di coppie di colori primari: verde, arancio, viola.

Il colore complementare di ogni primario è il colore secondario ottenuto dalla mescolanza degli altri due primari:

rosso+blu= viola (complementare del giallo)

blu+giallo= rosso (complementare del blu)

rosso+giallo= verde (complementare del rosso)

Nell'anello esterno sono collocati i colori primari alternati ai secondari e ai terziari.

I colori terziari si ottengono mescolando un colore primario con il secondario adiacente:

giallo+arancio= giallo arancio

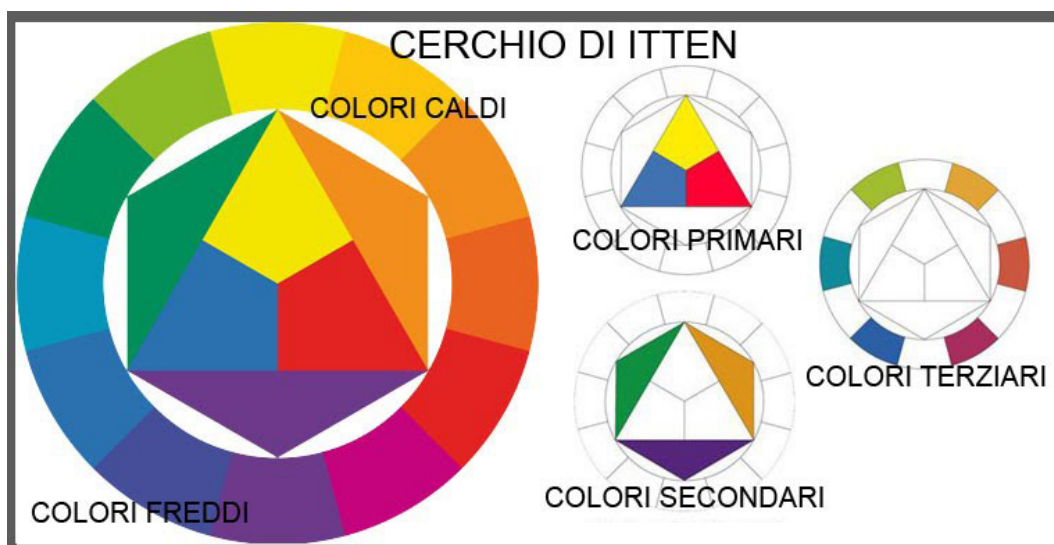
rosso+arancio= rosso arancio

rosso+viola= rosso viola

blu+viola= blu viola

blu+verde= blu verde

giallo+verde= giallo verde





I contrasti cromatici

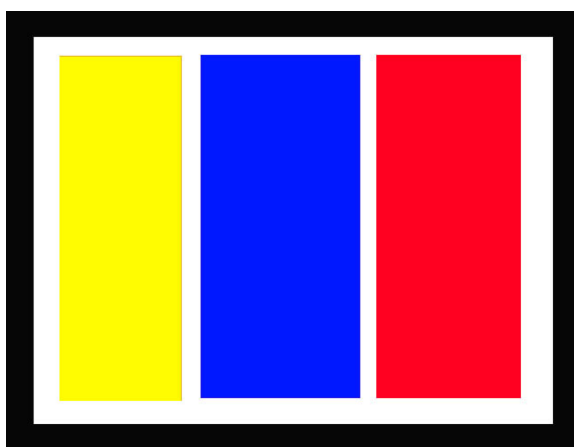
Seguendo ancora gli insegnamenti di Johannes Itten, verifichiamo come l'accostamento dei colori determini nell'osservatore diversi effetti percettivi ed emotivi: colori affini tra loro possono generare sensazione di pacatezza e armonia, mentre i colori contrastanti creano esaltazione cromatica. Quando la diversità cromatica è notevole ed evidente un colore può accentuare l'altro. Per determinare i differenti effetti percettivi ed espressivi di questa contrapposizione cromatica, Itten ha individuato sette tipi di contrasto:

contrasto di colori puri; contrasto di colori chiari o scuri; contrasto di colori complementari; contrasto di qualità; contrasto di quantità; contrasto di simultaneità; contrasto di colori caldi e freddi.

Contrasto di colori puri

È il più semplice, e si ottiene accostando tra loro colori saturi (cioè colori che non contengono nessuna parte di bianco o di nero):

- l'effetto di maggiore vivacità si ha accostando i colori primari;
- utilizzando i colori secondari e terziari l'effetto si attenua gradualmente.

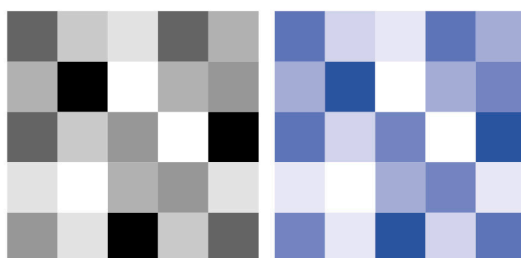


Contrasto di colori chiari o scuri

Chiaro e scuro, giorno e notte, luce e buio sono contrapposizioni.

Il contrasto più netto è ottenuto utilizzando colori con scala tonale opposta come il bianco e il nero.

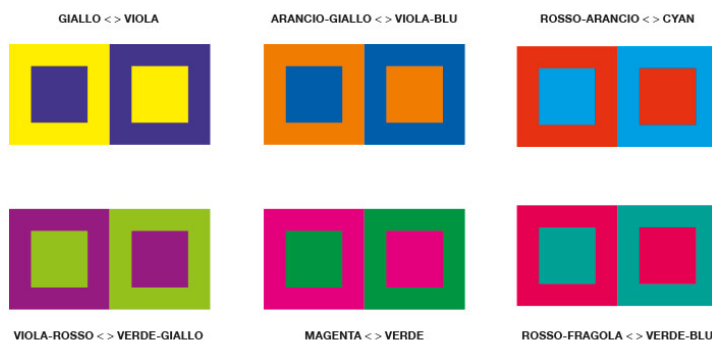
Contrapposizioni più attenuate si ottengono con colori mescolati con il bianco o il nero, che generano gradazioni più chiare (chiarezza) o più scure (oscurità) e contrasti smorzati.



Contrasto di colori complementari

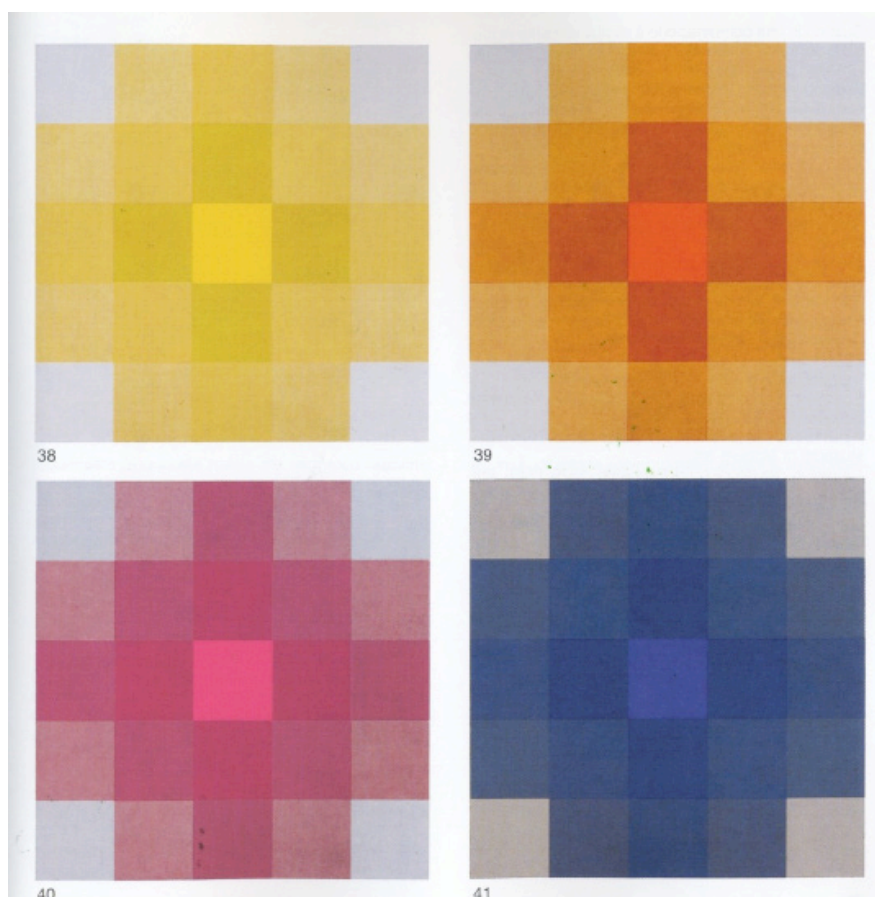
Due colori complementari, essendo opposti tra loro (si ricordi, a questo proposito, la posizione sul cerchio di Itten), si esaltano a vicenda:

- se consideriamo la coppia formata dal giallo e dal viola, il contrasto viene accentuato anche dalla diversa luminosità;
- i complementari rosso e verde presentano lo stesso grado di luminosità, per cui si crea tra loro più equilibrio;
- se consideriamo il blu e l'arancio, l'effetto è rafforzato dal contrasto tra un colore freddo e uno caldo.



Contrasto di qualità

Si verifica accostando colori con diversa luminosità. Il massimo contrasto si ottiene abbinando colori saturi con colori pallidi e sbiaditi.



Contrasto di quantità

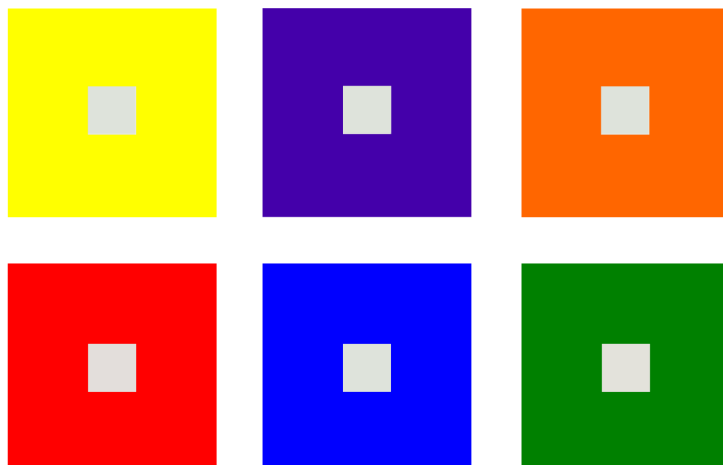
Il contrasto di quantità si basa sui rapporti che intercorrono tra le superfici cromatiche e la loro luminosità. Per ottenere equilibrio tra due colori, è necessario dimensionare le rispettive superfici in base al diverso grado di luminosità. In particolare, un colore molto luminoso come il giallo dovrà occupare una superficie più piccola rispetto a un altro con minore luminosità, come il viola, perché una maggiore superficie gialla creerebbe un effetto di eccessiva predominanza rispetto al viola.

Il quadrato bianco su fondo nero, per la sua luminosità maggiore di quello nero, appare più grande, nonostante abbia le stesse dimensioni.



Contrasto di simultaneità

Si ha quando l'occhio guardando un colore ne percepisce istantaneamente il complementare, anche se nella realtà non esiste. Il colore che si legge simultaneamente esiste solo a livello percettivo. Gli effetti di simultaneità sono maggiori se l'osservazione del colore reale è prolungata o se si tratta di un colore luminoso. Se osserviamo un quadratino grigio posto all'interno di un quadrato viola, esso ci appare giallastro, proprio perché il complementare del viola è il giallo.



Contrasto di colori caldi e freddi

Si considerano colori caldi i rossi, i gialli, i bruni e l'arancio, cioè tutti i colori che si possono associare alla luce solare o al fuoco e che trasmettono una sensazione di calore.

Si considerano freddi tutti i colori che si associano all'acqua e alla luce lunare: il verde, l'azzurro, il viola tenue e tutte le tonalità di blu. Ogni colore può diventare più caldo aggiungendo il giallo o il rosso, e nello stesso modo può diventare più freddo se sommato al bianco o al blu. Il contrasto in questo caso si ottiene accostando un colore che dà la sensazione di caldo con un altro che trasmette la sensazione di freddo.

